486.
Topp.

Regole da osservarsi da' Signori Convittori dei due Collegj diretti da Chierici Regolari della Congregazione di S. Paolo nella Città di Udine.

del collo de Nobili

Al P.

Stella

[illegible]

Sebbene la vera Regola d'ogni Convitto debba essere la viva voce de' Superiori, ne' quali parla il Signore, nulladimeno si è giudicato espediente di stenderne alcune, e le più principali in iscritto, acciocchè i Signori Convittori di questo Collegio le abbiano presenti in ogni tempo, e siano più diligenti in osservarle ad onore, e gloria del Santissimo Nome di Dio, ed in salute dell'Anima, ed anche a loro vantaggio temporale, secondo la pia intenzione, ed i giustissimi desideri dei loro Maggiori.

Capo I. Levata.

Al primo segno della Levata ciascuno sarà prontissimo a levarsi dal Letto, alzando tosto la mente a Dio, e facendosi visibilmente il segno della Croce, osservando nel vestirsi ogni modestia, conservando sempre il silenzio ed attendendo alla Lezione Spirituale, la quale da uno per giorno in giro si farà nella Camerata de Piccoli. Al secondo segno, che suonerà dopo un quarto anderanno nel luogo destinato a recitare le prescritte orazioni, le quali saranno principiate da uno di loro a vicenda, rispondendo gl'altri con voce chiara, e moderata. Quelli, che non si ~~troveranno al principio delle orazioni, saranno~~ ~~privati~~ puniti della ~~Collazione~~. Dette le orazioni tutti si metteranno alle studio, quelli della Camerata maggiore de' ~~Nobili~~ si ritireranno nel proprio Camerino. In questo tempo chiamati dal Cameriere si faranno pettinare, mettere la Golletta, e ciascuno dopo pettinato si laverà, e tornerà prontamente allo studio. Passata

ta una mezz'ora si darà il segno della S. Messa, al qual segno scenderanno prontamente in Chiesa per ascoltarvi la S. Messa, alla quale vi assisteranno divotamente, facendo uso dell'Uffizio della B. Vergine. Quivi prenderà ciascuno il luogo, che verrà assegnato alla propria Camerata; il che dovrà osservarsi ogni volta, che interverranno alle funzioni della Chiesa, come pure nell'uscire procederanno distintamente le Camerate per ordine, principiando dai Maggiori. Finita la messa, e ritornati in Camerata si applicheranno a compiere lo studio delle Lezioni, si faranno pettinare, quelli, che non fossero pettinati ancora, si laveranno, poi faranno la Collazione, e si disporranno alla scuola. Al segno, che sarà dato con la Campana del Collegio per ciascuna scuola saranno pronti a discendere alla porta ed in compagnia del P. Maestro si porteranno alla scuola. I Rettorici e i Filosofi in questo tempo prenderanno Lezione delle Arti, sino al segno della scuola ~~e proseguiranno lo studio sino a tanto che sarà dato~~ il loro segno per la scuola. I Filosofi al segno della Rettorica usciti di Camerino faranno conferenza sopra le Questioni occorrenti sino al loro segno.

Capo II. Scuola.

Si nello andare, come nello stare in iscuola si faranno gloria, e premura di essere l'esempio degli altri scolari nello studio, nella saviezza, e civiltà. S'intende assolutamente proibito il parlare con qualsisia

scolaro estero, e dentro, e fuori di scuola; ed il dare o ricevere qualunque cosa; siccome ancora il mutarsi dal luogo assegnato dal P. Maestro, e l'uscire di scuola per qualsivoglia cagione senza licenza del medesimo, la quale licenza si domanderà da uno solo per volta, e questo con la minore frequenza, che sia possibile. In tutto il tempo che dura la scuola sarà vietato il tornare in Camerata, ed occorrendo alcuna cosa ricorreranno al P. Prefetto. I Filosofi si fermeranno al Circolo, stando in compagnia del P. Lettore, e partendosi al segno dell'uscire dalla scuola. Non potrà alcuno mai eziandio delle scuole superiori astenersi dall'andare alla scuola se prima non avrà significato la cagione, ed ottenuto l'assenso dal P. Direttore. Un poco prima del fine della scuola sarà dato il segno d'uscire ai Convittori, i quali detta un'Ave Maria, e fatta riverenza al P. Maestro usciranno con quiete, ed accompagnati dai loro Prefetti ritorneranno in Collegio, portandosi direttamente alle proprie Camere, e riponendo ciascuno i libri al proprio luogo.

Capo III. Tavola.

Al primo segno della Tavola, che all'Inverno si darà subito dopo la scuola, e all'Estate dopo lo studio domestico, reciteranno la salutazione Angelica: al secondo segno tutti si avvieranno Camerata per Camerata al Refettorio, cedendo la mano sì in questo, come in ogni altro incontro le Camerate minori alle maggiori

Entrati in Refettorio, e preso da ciascuno il suo luogo stando tutti in piedi, ed in silenzio ~~aspetteranno~~ attenderanno ~~di~~ il rispondere alla la Benedizione della Mensa, ~~la quale~~ ~~ed [illegible]~~ ~~silenzio insino a tanto che si farà la lezione~~ recitaranno ~~divotamente~~. Nel mangiare useranno pulitezza, ~~osservando il silenzio sino a tanto che si fa la lettura~~ e convenevole speditezza; non leveranno più la voce, e faranno conto di que' suggerimenti che loro verranno dati da chi assiste; senza licenza del quale non sarà lecito di dare, o ricevere da altri cos' alcuna, intendendosi, che da una Camerata all'altra non si possa parlare, nè mandare cos' alcuna. Dato il primo segno del finire, si spediranno sollecitamente; ed al secondo saranno tutti pronti a levarsi in piedi, a ~~rispondere~~ attendendo al rendimento di grazie ed a partirsi Camerata per Camerata, secondo il cenno del P. P. Assistente; nè alcuno rimarrà, salvo quegli, che averà letto, il quale anche esso, spedito che sia, si ritirerà senza indugio alla propria Camerata, venendo accompagnato da uno de' Camerieri. Nel tempo della mensa così la mattina, come la sera, acciocchè, cibandosi il corpo, non resti digiuno lo spirito, stando in silenzio attenderanno tutti alla lettura di que' Libri che il P. Direttore assegnerà; e tutti leggeranno per ordine, nessuno escluso, fuorchè i più piccoli, che sono scusati dalla loro età, nè sarà lecito ad alcuno il mandare un' altro a leggere in sua vece di proprio arbitrio.

Capo IV. Ricreazione

Ne' tempi di Ricreazione, i quali giustamente si

concedono per ristoro dello spirito affaticato negli studij, converseranno tutti insieme, stando alla presenza del Sig.r Prefetto; nè mai dividendosi gli uni dagli altri, nè andando in disparte. Nella Camerata de' Letti non potranno abitare fuori, che nel tempo del riposo ed occorrendo il bisogno di andare in quella, chiederanno la permissione al Sig.r Prefetto, la quale egli concederà ad uno solo per volta. A quelli che abitano ne' Camerini non sarà mai lecito sotto niun pretesto di entrare nel Camerino altrui, e desiderando alcuno di stare ritirato ne' tempi di ricreazione vi dovrà esser chiuso ~~a chiave~~, come in tutte le altre cose ove di Studio e di riposo. Nessuno uscirà dalla Camerata ~~di Riposo~~ in verun tempo, se non domandato e coll' assenso del Sig.r Prefetto: ed occorrendo loro di uscire di notte tempo, averanno seco il lume. Si permettono poi ne' tempi di Ricreazione i giuochi dilettevoli o di onesto trattenimento, come la Dama, gli scacchi ed altri simili: esclusi affatto i giuochi d'invito, e pericolosi. Potrà chi vorrà impiegare ezziandio questa parte di tempo esercitando ciascuno quell' arte che impara: ed essendo destinato parte di questo tempo alle Lezioni delle arti medesime, chiunque sarà chiamato dai Maestri, prontamente vi attenderà, non facendo perdere il tempo agli altri inutilmente.

Capo V.
Ritirata del dopo Pranzo

Il segno della ritirata dell' inverno si porranno allo

studio, ed alla Campana delle scuole reciteranno le loro Lezioni. In estate andranno tutti a riposare, ritirandosi ciascuno in silenzio al proprio letto, e socchiuse le finestre, o sopra il Letto, o sopra la seggiola si potrà vestito a riposare, o a leggere, secondo che gli sarà più a grado. Al segno della Levata che suonerà dopo un'ora ne giovedì di scuola, e doppo un'ora e mezzo ne dì festivi, il Sig. Prefetto sveglierà quelli che dormono e farà che tutti escano dalla Camera de' Letti, e si metteranno allo studio sino alla Campana delle scuole: suonata la quale faranno quanto è prescritto alla mattina in ordine alla scuola.

Capo VI. Intrattenimento.

Ritornati dalla scuola in Camerata riporranno i Libri e ricevuta dal Sig. Prefetto la merenda, consentendolo la stagione, avuto l'avviso dal P. Direttore, discenderanno ne' Cortili loro assegnati, ove potranno intrattenersi nei giuochi della Palla, del Maglio, delle Boccette spogliandosi non potranno restare senza Camiciolino, col collo affatto discinto, o col petto scoperto: sopravenendo o Pioggia, o venti straordinarij saranno pronti a ritirarsi al cenno del Sig. Prefetto. Si guarderanno dal riscaldarsi souverchiamente, od alzare incompostamente la voce. Non si potrà introdurre il Giuoco del Pallone a Bracciale, se non siano prevenuti i pericoli, e i danni che possono provenire. Non potranno invitare, o introdurre ne' cortili persone estere a giuocar seco loro: nè giuocar denaro, o altra cosa di prezzo, senza espressa licenza de' Superiori.

Occorrendo per motivo d'officio, o di prudenza, che fosse proibito ad alcuno il giuocare, o il trattare con gli altri questo dovrà rimanersi appartato nel luogo, che gli verrà assegnato dal P. Direttore, o dal Sig.r Prefetto. Al segno del ritiro si interromperanno subito i giuochi e ripigliati gli abiti, e riposti gli arnesi dei giuochi torneranno quietamente alle rispettive Camerate.

Capo VII. Sera.

Entrati in Camerata si porranno Uniti in ginocchio al luogo destinato, e diranno l'angelus Dñi: in appresso reciteranno la terza parte del Rosario, colle orazioni aggiunte: uno di loro a vicenda intuonerà e gli altri risponderanno in tempo con posatezza, e divozione: ne alcuno mai sotto qualunque pretesto potrà absentarsi, ne anco per breve spazio. Dopo le orazioni all'inverno si metteranno allo studio, e vi staranno in silenzio applicati a compiere i loro scolastici doveri sino al primo segno della Cena, e recitato l'Agimus, e riposti i Libri faranno quanto è prescritto per il pranzo fino alla Ritirata. Le Candelle Communi non si potranno rimovere dal loro luogo ed occorrendo di dover andare ai luoghi comuni si serviranno della Bugia, ~~che terrà il Sig.r Prefetto preparata~~.

Capo VIII.

Ritirata della Sera.

Al segno della Ritirata alla sera diranno l'Agimus

ed e si ~~porteranno~~ metteranno in silenzio ~~nella Camera de' Letti~~ a fare l'esame di coscienza, e a dire il restante delle orazioni; dopo le quali, ~~riposati nella Camera de Letti~~ si spoglieranno con decenza, e prestezza, procurando di addormentarsi con qualche santo pensiero in mente, e conservando sempre un esatto silenzio. Quelli della Camerata maggiore ~~de' Abiti~~ fatto l'esame di Cosienza, e dette le orazioni nel luogo della Ricreazione, si porteranno in silenzio al proprio Camerino e senza indugio si coricheranno; cosichè nello spazio d'un quarto d'ora ~~ed il Cameriere possa~~ levato il lume possa il Sig. Prefetto chiudere ~~a chiave~~ il Camerino. Dopo questo tempo non sarà permesso ad alcuno di tener lume, o di riaccenderlo. Occorrendo di levarsi di notte avranno l'attenzione di non disturbare i compagni, e nessuno potrà alzarsi la mattina prima del segno, senza avere impetrata la sera precedente espressa licenza.

Regole per i giorni festivi.

Nei giorni di festa, e di Congregazione al segno della Levata vestiranno l'abito nero, e raccoglieranno quanto occorrerà loro per portarsi alla Congregazione, senza che più siano obligati a ritornare nel Dormitorio. Al secondo faranno quanto ne' giorni feriali sino al primo segno della Congregazione, dopo il quale si metteranno insieme seriamente disponendosi per discendere prontamente alla Congregazione tutti uniti, e con compostezza accompagnati dal Sig. Prefetto. A quelli

che saranno per tempo allestiti: dopo il primo segno
si potrà dare all'inverno la Collazione nei giorni che
non sono di Communione. Entrati nella Congregazione
faranno riverenza all'immagine di Maria Santissima
indi ritirati al luogo loro assegnato vi si tratterranno
con quella modestia, e divozione, che è dovuta alla
Casa di Dio, e di Maria Santissima, ed eseguiranno
prontamente quanto sarà prescritto dal P. Assistente
alla medesima. Ogni quindeci giorni tutti si con=
fesseranno, e coll'assenso del P. P. Confessore faran-
no la Communione insieme con i Congregati. Il
tempo di Confessarsi sì all'inverno, come all'Esta=
te sarà dall'Ave Maria della sera sino alla Ta=
vola, non intendendosi per questo a veruno dis=
pensato lo studio all'inverno per quel tempo, che
gli avvanzerà dopo la Confessione. La mattina se=
guente al primo segno della Congregazione si
leggerà a vicenda qualche Libro spirituale sino al
secondo segno. In questo tempo occorrendo loro anderanno a pren-
dere la Benedizione dal P. Confessore nel luogo,
che sarà destinato. Finita la Congregazione si fer=
meranno alla seconda Messa, di poi uscendo
per ordine ~~accompagnati dal Sig. Prefetto~~ ritorne=
ranno in Collegio nella maniera, che vi sono an-
dati. All'Estate quando non debbano uscire di
Casa ripiglieranno gli abiti domestici. All'inverno

una mezz'ora prima della Tavola sarà dato il segno di recitare ~~[illegible]~~, e le ore della Madonna indi potranno trattenersi in solito divertimento sino alla Tavola. Se non che dopo Pasqua si metteranno allo studio sino al primo della mezza. Suonata la Ritirata del dopo pranzo all'inverno, o la Levata in estate reciteranno il Vespro, e la Compieta della Madonna. Dopo di che si farà dal Sig. Prefetto la Dottrina Cristiana, alla quale attenderanno diligentemente, ed interrogati non si vergogneranno di rispondere, e di essere istruiti in quel genere di scienza, ch'è la principale, e la più importante di tutte le altre. Finita questa, che durerà mezz'ora, si faranno pettinare, e si disporranno per intervenire alla buona morte. ~~Tutte le Domeniche al segno del Campanello interverranno al Catechismo nella Congregazione posta a pian terreno. E dopo esso ritornati in Camerata si disporranno alla buona morte.~~ Al terzo segno, che si da per questa ~~[illegible]~~ sacra funzione saranno pronti a discendere in Chiesa ove si staranno con quella modestia, e religiosa compostezza che si richiede alla presenza di Gesù Cristo Sagramentato. Terminata la buona morte si fermeranno alquanto, infinattantochè abbia dato luogo la calca della gente, indi secondo l'ordine altrove accennato ritorne=

~~ottiranno alla propria Camerata per ricevere~~ avviandosi verso la Porta del Collegio la merenda aspetteranno l'avviso del P. Direttore per ~~discendere~~ portarsi al passeggio, che verrà loro dal medesimo assegnato. All'Estate prima della Dottrina, o del Catechismo si tratteranno in studio sino al primo della buona Notte, e ne' giorni di semplice vacanza sino alle venti, e mezzo. Ritornati dal passeggio alquanto prima dell'Ave Maria si porteranno immediatamente in Camerata, e ripigliati gli abiti di Casa reciteranno il Rosario, e faranno quanto è prescritto per i giorni di scuola.

Regole per i giorni di Vacanza.

Nelle Feste &. senza Congregazione e ne' Giorni di vacanza intera proseguiranno lo studio della mattina finchè sarà dato il segno della Messa intendendosi, che ne' giorni Festivi si debbano assistere due Messe seguenti. Indi ritornati in Camerata faranno Collazione, e si tratteranno in onesta ricreazione sino al segno di recitare l'Officio di M. V. ed in appresso si farà quanto si è detto per gli altri giorni festivi. Ne' giorni di mezza vacanza si osserverà quanto è stabilito rispettivamente per le vacanze intiere.

Oltre la suddetta distribuzione della giornata dovranno osservare inviolabilmente le seguenti Regole.

E perchè secondo il detto del Nostro Sig.re Divin Salvatore una cosa sola è necessaria, cioè l'affare dell'eterna salute, la anima di tutte le Regole, e la maggiore di tutte le obbligazioni sarà quella della pietà. Laonde saranno considerati gravissimi tutti i mancamenti commessi nell'esercizio degli atti prescritti appartenenti alla medesima, ed irremissibilmente puniti. Perciò nessuno si vergognerà di fare gli atti di Religione pubblicamente, di prendere licenza dalle Persone che fossero venute a visitarle, caso che in tal tempo fosse dato segno che li domandasse a compiere qualche dovere di Pietà: Tutti si faranno premura di frequentare i Santissimi Sagramenti con interno raccoglimento, ed esterna compostezza di conferire le cose dell'Anima col proprio P. Confessore, di coltivare il proprio spirito con la Lezione di quei Libri, che verranno approvati dal suo Confessore. Che se per avventura si troverà alcuno, che non solamente mancasse egli a' sì sagrosanti doveri, ma ardisse ancora di

motteggiare, e deridere gli altri: sappia egli che oltre ai castighi del Collegio incorrerà in quella divina indignazione, cui soggiacquero i disgraziati Figliuoli di Eli.

Saranno in secondo luogo solleciti nell'adempiere i doveri dello studio, i quali sono di preciso obbligo, e di grandissime conseguenze al loro stato, impiegando tutto il tempo destinato al medesimo, e soddisfacendo puntualmente a quanto verrà loro imposto, e dettato dai PP. Maestri, anche nelle ore di Ricreazione, o portando ai medesimi legittima scusa, che dovrà essere prima approvata dal P. Direttore.

La lettura di qualche Libro potrà servire insieme e di studio, e di Ricreazione, nessuno però oserà introdurre in Collegio, o far uso di Libri, che non siano approvati dai Superiori, ed a questo invigileranno diligentemente i Sig.ri Prefetti, perchè quanto sono utili i Libri buoni, altrettanto perniciosi ed allo studio, ed alla Pietà contrarj sono sempre stati i Libri cattivi.

Alla coltura dello Spirito, e dell'ingegno dovrà corrispondere la pulitezza degli atti della

Persona, e di-letterio, che a ben nati Giovani può appartenere. Nel conversare fra loro useranno vicendevolmente i convenienti termini di rispetto, non dandosi mai del Tu che è cosa vile. Similmente verso il Sig. Prefetto mostreranno in atti, ed in parole molta riverenza. Resta proibito il beffarsi, lo scherzare impropriamente mettendo le mani l'uno adosso all'altro, il dare sopranomi a' compagni, il litigare questionando, e in ogni modo alzare la voce sconciamente, il parlare appartatamente con alcuno dei Compagni. Molto più poi si dovranno tutti guardare dal lasciarsi cadere di bocca motti equivoci, o dal fare racconto alcuno meno che modesto il quale possa essere di pericolo ancorchè rimotissimo a chi ascolta. Sopra di che s'intende incaricata gravemente la coscienza de' Sig.ri Prefetti che invigilino, e riferiscano. Ne' discorsi familiari faranno uso della lingua veneziana, o italiana, essendo questo il linguaggio più proprio delle persone ben nate.

ben note. Useranno tutta l'attenzione per tener=
si puliti, e ben disposti nella Persona, avran=
no sempre anche in casa la Toletta al Collo e
saranno ben calzati, e colle scarpe nette. Non
faranno uso del Capello, se non fuori di casa,
e ne' giorni piovosi per intervenire alla scuola.
Dovendo comparire innanzi a qualche persona
si assetteranno in maniera più decente, e
polita secondo le occasioni, e non isdegneran-
no di baciare la mano ai maggiori di Loro.

Nel lavarsi ciascuno si asciugherà nella
propria Tovaglia, e si guarderanno dal ba=
gnare il pavimento non imbratteranno
i muri, ne' taglieranno, o scriveranno sui
i Banchi. Non lascieranno i loro abiti, o
altra cosa in dispersione, riponendo il tutto
ai proprij luoghi: Ma siccome gli occhi del
Pubblico sono un Giudice molto rigoroso, per-
ciò nell'uscire di casa procederanno con mol-
ta compostezza a passo moderato ciascuno col
compagno a lui assegnato non alzando la
voce, ne' rivoltandosi, in dietro per curiosità.

Si terranno sempre, per quanto è possibile, alla destra delle strade per non trovarsi in circostanza di levare ad altri la mano, anzi questi cederanno facilmente a Persone rispettabili, adoperando verso tutti civiltà, e riverenza, mostrandosi pronti a rendere il saluto, anzi prevenendo altrui con questo atto di stima, o di cortesia, dove il dovere lo ricerca; in somma in ogni caso tali si dimostrino a tutti quelli, che li veggono, quali alla loro educazione, ed alla qualità della Nascita, ed anche alla loro età si conviene. I due capi di Fila, che saranno destinati dal P. Direttore per il passeggio obbediranno in tutto al Sig. Prefetto, il quale non permetterà mai di intervenire ai Luoghi di straordinario concorso, nè di fermarsi ai spettacoli pubblici, nè che alcuno esca di Fila o per parlare con persona, o per entrare in qualche casa, o Bottega per comperare

chechessia: Alle ore 24 saranno tutti ri=
tornati in Casa infallibilmente, laonde il Sig.
Prefetto gli avviserà in tempo, acciocchè
allontanandosi troppo non abbiano poi a
riscaldarsi, ed affrettare il passo sconvenevol=
mente per giungere in tempo. Ritornati
dal passeggio si porteranno direttamente
alle rispettive Camerate. Nei giorni, in cui
sarà loro permesso di andare a pranzo a
Casa, che si intende sempre dopo Congre-
gazione, e la seconda Messa, ed una
volta al mese, e sempre in abito nero pri=
ma di uscire di Collegio si presenteranno
al P. Direttore, od al P. Proposito, e ritor=
nati faranno lo stesso.

Per evitare poi il più, ch'è possi=
bile ogni sorta di inconvenienti restano
proibiti tutti i cambj, e compere fra
i Convittori, il far Lotti, o scommettere
e giuocar denaro, farnuso di Dadi, e

e Carte tenere armi, e Coltelli, comperare commestibili, fuori di que tempi, e di que modi, che verranno loro permessi.

Il Sig.r Prefetto sarà diligente, ed esatto custode di queste Regole, e potrà castigare i trasgressori coll'obbligarli a stare in silenzio in tempo di Ricreazione, col negar loro la Collazione, e Merenda, o qualche porzione di Vivande alla Mensa, col mandarli in ginocchio, e col sospenderli i giuochi, e divertimenti, riportandosi ai Superiori per maggiori castighi, ogni volta che incontrasse ostinazione, e disobedienza in alcuno della sua Camerata, o venisse commesso qualche più grave delitto.

Laus Deo &c.

Regole per il Carnovale.

Il buon ordine, che si vuole mantenere in ogni tempo, ed in ogni luogo richiede, che si stabiliscono alcune leggi da osservarsi nel tempo del Carnovale. E primieramente la festa antecedente alle Rappresentazioni tutti i Convittori si accosteranno ai SS.mi Sacramenti della Penitenza, ed Eucaristia per implorare la Divina assistenza, e la preservazione da tutti i pericoli sì dell'anima, come del corpo. All'ora, che sarà determinata per la Recita saranno tutti arricciati, e vestiti di quel modo, che loro sarà conveniente, laonde saranno solleciti nel disporsi in tempo, ~~e perciò resta vietato il discendere alla portaria sotto qualunque pretesto~~. A niuno poi sarà permesso l'introdurre Parrucchieri fuori di quelli, che in caso di bisogno saranno destinati dai Superiori. Al segno della

Campagna del Collegio si porteranno al Teatro e si collocheranno ne' Palchetti. Dalla parte sinistra per commodo de' Recitanti ascenderanno i Convittori ~~Nobili quelli~~ della Camerata maggiore e sederanno in fondo del Palco nella prima Fila presso il Muro, ~~i Mezzani~~, ~~ed~~ i piccioli nella seconda Fila. Ne' Palchetti della parte destra sederanno i Convittori della camerata de' mezzani ~~Collegio Se=dizionato~~, ed i Sig.ri Prefetti sederanno immancabilmente tutte le sere tra l'una, e l'altra delle loro Camerate.

A nessuno de' Prefetti, o Convittori sarà lecito d'invitare senza l'assenso del P. R.e persona straniera ne' Palchetti. A quelli, che non recitano è vietato il trattenersi in Palco fra le scene, o nel Corridore, in cui si vestono gl'attori, quelli, che ballano solamente non si tratterranno nel Palco o nell'accennato Corridore nel tempo

della recita, ma vestiti degli abiti conve=
nienti si porteranno al luogo assegnato
nel Palchetto sino al tempo del Ballo.
Per tutto il tempo che dura la Recita
a niuno è permesso lo scendere nella
Platea, o ~~l'andare~~ rimanersi in Camerata, ma
occorrendogli alcun bisogno andranno
al luogo destinato per tale effetto.
Quelli, a cui sarà permesso di suona-
re in Orchestra non discenderanno in
essa, se non immediatamente innanzi
al cominciare, ed avutone prima l'avviso
dal P. Direttore, o da altro Padre.
Si farà premura ciascuno di adem-
piere la propria obbligazione con
esattezza, e con decoro, nessuno si pre=
senterà alle Scene, o si sporgerà in
fuori tanto che possa esser veduto, nè

passerà traverso al Palco, se non quando il domandi l'Azione.

Dai Palchetti nè con cenni, nè con parole non faranno mai cosa meno che composta, avendo sempre presente, che l'occhio del Pubblico sta in osservazione dei loro andamenti, e che ciascuno di loro è tenuto a fare decorosa mostra di se non tanto nelle nobili arti, che si esercitano nel Teatro, quanto ancora nella Civiltà, e modestia, che sono proprie ed indispensabili alla loro nascita ed età. Si guarderanno perciò dal far plauso ai Compagni, e molto più dal battere le mani, essendo cosa vile la lode in propria bocca. Finita la recita, gl'Attori si spoglieranno, e riporranno diligentemente ogni

cosa al suo proprio luogo, nè potrà
alcuno trasportare in Camerata Abiti,
Capelli, od altra cosa appartenente al
Teatro, se non col consenso del P.
Direttore, o d'altro Padre soprainten-
dente a simili cose. Quelli che si
scenderanno in Compagnia
trovano ne' Palchetti ~~aspetteranno l'avviso~~
del loro Prefetto ed unitamente agl'altri si porteranno
~~di scendere dal P. Direttore o da altro~~
alle rispettive Camerate attendendo il secondo segno
~~Padre, lo che si farà Camerata per~~
della Squilla. Ai Convittori della Camerata Maggiore
~~Camerata cominciando dai Maggiori~~
è permesso di trattenersi nel Corritore interno
del Collegio de' Nobili. Quelli che si
al detto segno
~~trovano in~~ Orchestra non si partiranno
da essa, se non quando gl'altri
suoi Compagni scenderanno dai Pal-
chetti.

Dapoichè saranno cominciate le
Rappresentazioni, ne' giorni di Recita
saranno tutti esenti dalla Scuola, e fa-
ranno

ranno la mattina subito dopo le Orazioni un'ora, e mezzo di studio parte del qual tempo i Recitanti impiegheranno nel ripetere la Parte. Il rimanente del giorno faranno quanto è prescritto per i giorni di Vacanza, se non che detto il vespro della Madonna vi aggiungeranno il Rosario, e le orazioni della sera. Negli altri giorni di Scuola, che cadranno nella prima settimana tutti vi dovranno intervenire sì la mattina, come il dopo pranzo.

Il Fine.

venne la mattina [illegible]
[illegible]
[illegible] del quale [illegible]
[illegible] nel [illegible]
Il [illegible] del [illegible]
[illegible] per [illegible]
di [illegible] e [illegible]
[illegible] della [illegible]
[illegible] il [illegible] e la [illegible]
[illegible] alla [illegible] di [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] il Papa [illegible].

B. [illegible]